ARCHEOLOGIA. 5 SCOPERTE 2022 IN LIZZA PER IL PREMIO 'KHALED AL-ASAAD' /FOTO

CONSEGNA A PAESTUM A NOVEMBRE

01:18 - 01/06/2023 Stampa

(DIRE) Napoli, 1 giu. - La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico e Archeo hanno inteso dare il giusto tributo alle scoperte archeologiche attraverso un Premio annuale assegnato in collaborazione con le testate internazionali media partner della Borsa: Antike Welt (Germania), arCHaeo (Svizzera), Archäologie in Deutschland (Germania), Archéologia (Francia), Current Archaeology (Regno Unito), Dossiers d'Archéologie (Francia).

Il direttore della Borsa Ugo Picarelli e il direttore di Archeo Andreas Steiner hanno condiviso questo cammino in comune, consapevoli che "le civiltà e le culture del passato e le loro relazioni con l'ambiente circostante assumono oggi sempre più un'importanza legata alla riscoperta delle identità, in una società globale che disperde sempre più i suoi valori". Il Premio, dunque, si caratterizza per divulgare uno scambio di esperienze, rappresentato dalle scoperte internazionali, anche come buona prassi di dialogo interculturale e cooperazione tra i popoli.

L'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" - giunto alla IX edizione e intitolato all'archeologo di Palmira che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale - è l'unico riconoscimento a livello mondiale dedicato al mondo dell'archeologia e in particolare ai suoi protagonisti, gli archeologi, che con sacrificio, dedizione, competenza e ricerca scientifica affrontano quotidianamente il loro compito nella doppia veste di studiosi del passato e di professionisti a servizio del territorio.

Nel 2015 il Premio è stato assegnato a Katerina Peristeri, responsabile degli scavi, per la scoperta della Tomba di Amphipolis (Grecia); nel 2016 all'Inrap Institut National de Recherches Archéologiques Préventives (Francia), nella persona del presidente Dominique Garcia, per la Tomba celtica di Lavau; nel 2017 a Peter Pfälzner, direttore della missione archeologica, per la città dell'Età del Bronzo presso il villaggio di Bassetki nel nord dell'Iraq; nel 2018 a Benjamin Clément, responsabile degli scavi, per la "piccola Pompei francese" di Vienne; nel 2019 a Jonathan Adams, eesponsabile del Black Sea Maritime Archaeology Project (MAP), per la scoperta nel Mar Nero del più antico relitto intatto del mondo. E ancora, nel 2020 a Daniele Morandi Bonacossi, direttore della Missione Archeologica Italiana nel Kurdistan Iracheno e Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico dell'Università di Udine, per la scoperta di dieci rilievi rupestri assiri raffiguranti gli dèi dell'Antica Mesopotamia; nel 2021 alla scoperta di "centinaia di sarcofagi nella necropoli di Saqqara in Egitto"; nel 2022 a Zahi Hawass, direttore della Missione Archeologica che ha scoperto "la città d'oro perduta", fondata da Amenhotep III, riaffiorata dal deserto nei pressi di Luxor.

Il Premio, assegnato alla scoperta archeologica prima classificata, sarà selezionato dalle 5 finaliste segnalate dai direttori di ciascuna testata e sarà consegnato venerdì 3 novembre, in occasione della XXV BMTA in programma a Paestum dal 2 al 5 novembre 2023, alla presenza di Fayrouz e Waleed Asaad, archeologi e figli di Khaled. Inoltre, sarà attribuito uno "Special Award" alla scoperta, tra le cinque candidate, che avrà ricevuto il maggior consenso dal grande pubblico nel periodo 5 giugno - 5 ottobre sulla pagina Facebook della Borsa (www.facebook.com/borsamediterraneaturismoarcheologico).

Le cinque scoperte archeologiche del 2022 finaliste della IX edizione dell'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" sono: Egitto - nell'antica necropoli di Saqqara a Giza, a circa 30 km a sud del Cairo, la piramide della regina Neith con 300 bare e 100 mummie; Guatemala - le tracce del più antico calendario Maya; Iraq - dal fiume Tigri nel bacino idrico di Mosul riappare una città dell'età del bronzo; Italia - in Toscana nella provincia di Siena, a San Casciano dei Bagni dal fango riaffiorano 24 statue di bronzo di epoca etrusca e romana; Turchia: a Midyat, nella provincia di Mardin, una grande città sotterranea risalente a 2.000 anni fa.